

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantanove.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 4761, di conversione del decreto-legge n. 10 del 2004.

Il disegno di legge è stato assegnato alla XII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Svolgimento di interrogazioni.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Calzolaio n. 3-2196, sul grave incidente ambientale in uno stabilimento di Civitanova Marche (Macerata), rilevato che l'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro ha comunicato che il predetto stabilimento non risulta inserito nell'elenco delle industrie a rischio di incidenti rilevanti, di cui

al decreto legislativo n. 334 del 1999, dà conto degli esiti delle verifiche attuate a seguito dell'incidente. Assicura, peraltro, che dalle analisi effettuate è risultato che la concentrazione di sostanze organiche volatili si colloca al di sotto dei limiti di rilevabilità strumentale.

VALERIO CALZOLAIO, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, che giudica esauriente, invita il Governo a monitorare la situazione nell'area interessata dall'incidente, al fine di prevenire ulteriori rischi.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Valpiana n. 3-2501, sui rischi connessi all'inoculazione nei bambini di vaccini contenenti sali di mercurio, sottolinea che le vaccinazioni rappresentano uno strumento insostituibile per la prevenzione delle più importanti malattie infettive, ricorda che nel novembre 2001 il Ministero della salute ha emanato un decreto nel quale si prevedeva, tra l'altro, il ritiro dal commercio dei suddetti vaccini entro il 30 giugno 2003. Osservato tuttavia che la sostituzione può essere effettuata solo dopo aver valutato il rapporto rischio-beneficio delle nuove preparazioni vaccinali monodose, ricorda che, con il decreto ministeriale 27 giugno 2003, è stata prorogata la commercializzazione delle preparazioni attualmente presenti sul mercato.

TIZIANA VALPIANA, nel dichiararsi insoddisfatta della risposta, giudica contraddittoria l'azione del Governo, il quale non si attiene al principio precauzionale di valutazione del rischio di gravi patologie

che potrebbero contrarre i bambini sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie; ritiene altresì che il decreto ministeriale di proroga richiamato dal sottosegretario sia volto unicamente a tutelare i profitti delle aziende farmaceutiche.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Lucchese nn. 3-2658 e 3-3069, entrambe concernenti i controlli sui centri di ricovero per anziani, ricorda l'attività di verifica istituzionalmente svolta dalle regioni e dai Nuclei antisofisticazione e sanità, segnatamente con riferimento all'esito degli interventi promossi nel periodo intercorrente tra gennaio 2002 ed agosto 2003; assicura, altresì, che sarà assunta ogni iniziativa che consenta di migliorare la qualità delle predette verifiche.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel dichiararsi soddisfatto per la puntualità della risposta, dalla quale si desume la gravità del problema evocato negli atti di sindacato ispettivo, invita il Governo e le istituzioni parlamentari a promuovere le opportune iniziative affinché siano garantiti più stringenti controlli sul rispetto dei prescritti *standard* igienico-sanitari nei centri di ricovero per anziani.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Grandi n. 3-2050, Burtone n. 3-2065 e Cusumano n. 3-3120, tutte vertenti sulle iniziative del Governo per risolvere la questione delle somme indebitamente percepite da pensionati INPS, fa presente che il recupero delle prestazioni indebitamente erogate rappresenta il momento conclusivo di un'operazione avviata alla fine del 1999. Ricorda altresì che l'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 ha disciplinato il recupero delle somme indebitamente percepite per i periodi anteriori al gennaio 2001, escludendo da tale procedura i pensionati con un reddito inferiore a circa 8 mila euro e prevedendo trattenute nei limiti del quinto della pensione e per un periodo non superiore a 24 mesi.

ALFIERO GRANDI si dichiara insoddisfatto per una risposta che dimostra l'indisponibilità del Governo a prevedere una sanatoria per le somme indebitamente percepite dai pensionati; lamenta inoltre la scarsa attenzione rivolta dall'Esecutivo alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE si dichiara anch'egli insoddisfatto per una risposta che, di fatto, smentisce le rassicurazioni rese dal ministro Maroni ai pensionati, già gravemente penalizzati dalla politica sociale del Governo.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, giudicata insoddisfatta, dal punto di vista politico e sociale, la risposta fornita dal rappresentante del Governo, osserva che la normativa relativa al recupero di somme indebitamente percepite dovrebbe prevedere deroghe a favore di cittadini i cui redditi sono stati erosi dalla crescente inflazione.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Delmastro Delle Vedove n. 3-2498 e Nesi n. 3-3123, entrambe vertenti sulle iniziative del Governo per prevenire gli infortuni sul lavoro, premesso che il problema della sicurezza sul lavoro rientra tra le priorità dell'Esecutivo, richiama le cause dell'incremento degli incidenti, segnatamente nelle piccole e medie imprese. Sottolineato, quindi, che l'INAIL sta realizzando importanti iniziative finalizzate ad un costante monitoraggio del fenomeno, dà conto delle azioni concrete avviate dal Governo in tale contesto.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto, invita il Governo ad un impegno sempre più stringente nel campo della prevenzione degli infortuni sul lavoro, segnatamente nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura.

NERIO NESI, sottolinea la necessità di assumere iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare,

che rappresenta una delle cause degli infortuni, si dichiara insoddisfatto per una risposta che giudica di stampo burocratico.

PRESIDENTE avverte che l'interrogazione Mereu n. 3-2825 è stata ritirata dal presentatore.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Burtone n. 3-2903, sull'attuazione di un programma di sviluppo industriale da parte della società Investiacatania, fa presente che il Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione, preso atto delle motivazioni che hanno determinato il ritardo della realizzazione delle iniziative intraprese dalla Investiacatania Spa, ha stabilito la sospensione della procedura di revoca dei finanziamenti.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, manifesta tuttavia preoccupazione per gli aspetti gestionali della società Investiacatania Spa.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantatre.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 16 del 2004: Agricoltura e pesca (4644).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed al-

l'articolo unico, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte che l'articolo aggiuntivo Franci 3.01 è stato ritirato prima dell'inizio della seduta.

Comunica quindi le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 17*).

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Presidente della XIII Commissione*, in attesa che la V Commissione esprima il prescritto parere, chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della XIII Commissione.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

FILIPPO MISURACA, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Vascon 1.1 e 1.2, Franci 3.2 e Rava 4.29; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Preda 2.2 e Rava 4.33 purché riformulati, precisando che la Commissione intende presentare ulteriori emendamenti vertenti sulla materia oggetto degli emendamenti Rava 2.1 e 4.28 e Vascon Dis. 1.6; invita inoltre al ritiro degli emendamenti Vascon 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7, che risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'emendamento Vascon 1.2; invita quindi al ritiro degli articoli aggiuntivi Vascon 1.012, 1.011, 1.013, degli emendamenti Vascon 2.65, 2.3, 2.59, 2.60, 2.61, 2.62, 2.74, 2.75, 2.76, 2.4 (il cui contenuto potrebbe più opportunamente essere trasfuso in un ordine del giorno), 3.51, 3.52 e 3.53, Bersani 4.8, Rava 4.20 e 4.22, Bersani 4.21 e Rava 4.30 (in ordine al quale la Commissione presenterà un emendamento); esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non assorbite, ad ec-

cezione di quelle riferite all'articolo 3-bis e dell'emendamento Marcora 5.22, nella parte ammissibile, il cui esame propone di accantonare.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, concorda.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento Dis. 1.50: prende atto che il relatore lo accetta.

LINO RAVA, parlando sull'ordine dei lavori, osservato che la V Commissione ha espresso parere contrario su talune disposizioni, peraltro introdotte nel corso dell'iter in Commissione, riterrebbe opportuno sospendere l'esame del provvedimento d'urgenza per consentire un'ulteriore riflessione sulla normativa in esame e per reperire risorse finanziarie tali da garantire che il provvedimento d'urgenza sia in grado di rispondere alle esigenze delle imprese.

FILIPPO MISURACA, *Relatore*, riterrebbe opportuno proseguire nell'esame del provvedimento d'urgenza.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, concorda sull'opportunità di proseguire nell'esame del provvedimento d'urgenza, tenendo conto che le proposte emendative oggetto del parere contrario della V Commissione sono in fase di riformulazione.

LUCA MARCORA, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuna un'ulteriore riflessione sulle conseguenze derivanti dal parere espresso dalla V Commissione.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la fissazione di un termine congruo per consentire la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento Dis. 1.50 del Governo, il quale peraltro, recando oneri finanziari,

non dovrebbe essere esaminato prima del giorno successivo a quello della sua presentazione.

LUCA MARCORA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza fissi un congruo termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ulteriori proposte emendative della Commissione.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza terrà nella dovuta considerazione l'esigenza prospettata dal deputato Marcora.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 16,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati ulteriori emendamenti della Commissione: prende atto che il rappresentante del Governo li accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Vascon 1.1 e 1.2.

LUIGINO VASCON insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1.012, del quale illustra le finalità.

ALDO PREDA paventa il rischio che l'eventuale approvazione di alcune proposte emendative presentate dal deputato Vascon determinerebbe effetti negativi sulla normativa concernente il settore lattiero-caseario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Vascon 1.012.

LUIGINO VASCON insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1.011, del quale richiama le finalità, sottolineando la necessità di sostenere con iniziative concrete le imprese operanti nel settore lattiero-caseario.

LUCA MARCORA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sugli articoli aggiuntivi Vascon 1.011 e 1.013, che contraddicono i pronunciamenti dell'Unione europea.

PIERO RUZZANTE chiarisce le ragioni di contrarietà alle proposte emendative presentate dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, relativamente alle disposizioni concernenti il settore lattiero-caseario, che peraltro non sono condivise dalle altre forze politiche della maggioranza.

ALDO PREDA, giudicate di stampo demagogico alcune delle proposte emendative presentate, ricorda che le sanzioni alle quali si fa riferimento sono state comminate ad una minoranza di allevatori che non hanno rispettato la normativa sulle quote-latte.

DARIO GALLI richiama le finalità delle proposte emendative presentate dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana relativamente alle disposizioni concernenti il settore lattiero-caseario.

LUCIANO DUSSIN stigmatizza le politiche attuate dall'Unione europea per il settore lattiero-caseario.

CLAUDIO FRANCI giudica demagogiche le considerazioni svolte dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, le cui proposte emendative peraltro discriminano i produttori onesti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Vascon 1.011.

LUIGINO VASCON insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1.013, del quale richiama le finalità, imputando ai Governi di centrosinistra la mancata soluzione del problema delle quote latte.

LUCA MARCORA respinge le accuse di inerzia in tema di quote latte rivolte ai Governi di centrosinistra dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana.

GIUSEPPE ROSSIELLO invita i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana ad assumere un atteggiamento politicamente coerente, censurando le scelte del Ministero delle politiche agricole e forestali.

DARIO GALLI rivendica la coerenza delle posizioni sostenute dal gruppo della Lega nord federazione padana in materia di quote latte.

ANDREA GIBELLI sottolinea che le proposte emendative presentate dal deputato Vascon sono volte a tutelare il patrimonio produttivo del Paese.

LINO RAVA lamenta la schizofrenia che connota le posizioni del gruppo della Lega nord federazione padana in materia di quote latte.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Vascon 1.013.

PRESIDENTE avverte che deve intendersi accantonato l'esame degli emendamenti 2.100 e 2.101 della Commissione che, determinando conseguenze di carattere finanziario, non possono essere posti in votazione prima del giorno successivo a quello nel quale sono stati presentati; si intende conseguentemente accantonato

anche l'esame degli emendamenti Vascon 2.65 e 2.3 e Rava 2.1, vertenti sulla stessa materia.

LUIGINO VASCON, stigmatizzate le politiche attuate dai Governi di centrosinistra per il settore agricolo, rileva che il suo emendamento 2.59 è volto a garantire l'immediato rimborso del prelievo pagato in eccesso dagli allevatori

MASSIMO POLLEDRI ritiene si debba ascrivere ai Governi di centrosinistra la responsabilità dell'attuale situazione di confusione nel settore lattiero-caseario.

LUCA MARCORA ricorda che, relativamente ai rimborsi, sono già previste nel testo in esame adeguate forme di tutela dei produttori.

ALDO PREDÀ sottolinea l'inutilità dell'emendamento Vascon 2.59.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ALDO PREDÀ ritiene inoltre che i problemi dell'agricoltura italiana debbano essere affrontati tenendo conto delle peculiari caratteristiche delle singole realtà territoriali.

GIUSEPPE ROSSIELLO sottolinea che l'azione svolta dalla sua parte politica è finalizzata a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.59.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 2.60, sottolineando la coerenza delle posizioni sostenute dal gruppo della Lega nord federazione padana in materia di latte microfiltrato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.60.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 2.61.

LUCA MARCORA dichiara di non condividere le finalità dell'emendamento Vascon 2.61.

MASSIMO POLLEDRI sottolinea la valenza politica e non strumentale delle considerazioni svolte dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana.

ALDO PREDÀ manifesta contrarietà alle proposte emendative presentate dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, che ritiene emblematiche delle divergenze esistenti all'interno della maggioranza.

SAURO SEDIOLI sottolinea la necessità che i problemi degli allevatori non siano affrontati con esclusivo riguardo alla questione delle multe, ma nell'ambito di un riordino dell'intero settore lattiero-caseario.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI lamenta le deleterie conseguenze delle scelte sbagliate compiute in passato in tema di politiche agricole.

UGO PAROLO ritiene che la mancata soluzione della questione delle quote latte sia dovuta ad una dissennata gestione, negli ultimi decenni, dell'intero settore agricolo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.61.

LUIGINO VASCON, sottolineata la necessità di fare chiarezza sul fenomeno dell'importazione illegale di latte, illustra le finalità del suo emendamento 2.62.

ANDREA GIBELLI sottolinea che il contenuto dell'emendamento Vascon 2.62 conferma la coerente azione svolta dal gruppo della Lega nord federazione padana in difesa dei piccoli allevatori.

LUCIANO DUSSIN riterrebbe auspicabile, per il futuro del comparto lattiero-caseario, porre maggiore attenzione alle esigenze del territorio.

LINO RAVA, osservato che l'applicazione della norma recata dall'emendamento Vascon 2.62 determinerebbe effetti opposti a quelli perseguiti, dichiara di condividere la prospettata necessità di risolvere la questione della produzione illegale di latte.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI sottolinea l'opportunità di sostenere concretamente le aziende produttrici del settore lattiero-caseario.

UGO PAROLO ritiene che i recenti scandali che hanno interessato il mondo agricolo siano riconducibili ad impropri rapporti di connivenza registratisi in passato tra parti di esso e settori politici legati alla democrazia cristiana.

DARIO GALLI sottolinea la ragionevolezza dell'impegno della sua parte politica a sostegno degli allevatori.

MASSIMO POLLEDRI evidenzia il coerente atteggiamento assunto dal gruppo della Lega nord federazione padana.

GIOVANNI DIDONÈ rileva la necessità di tutelare i produttori onesti.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, osservato che la legge n. 119 del 2003 è volta a tutelare le aziende del comparto lattiero-caseario, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, rileva che il Governo rafforzerà ulteriormente l'azione di contrasto della produzione illegale.

LUIGINO VASCON riterrebbe opportuno intensificare i controlli sulle importazioni di latte, la cui produzione illegale rappresenta una truffa ai danni dei consumatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.62.

LUIGINO VASCON giudica incomprensibili le ragioni per le quali è stato vanificato il proficuo lavoro svolto dalla cosiddetta commissione Lecca ed è stata di fatto depotenziata l'efficacia dell'anagrafe bovina.

UGO PAROLO ricorda le deleterie conseguenze che sono derivate dalla scellerata politica agricola dei Governi a maggioranza democristiana degli anni ottanta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

DARIO GALLI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Parolo in ordine all'origine della crisi che interessa il settore lattiero-caseario.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI sottolinea le connessioni esistenti tra la crisi del gruppo Parmalat e la vicenda delle quote latte.

DAVIDE CAPARINI sottolinea che in Italia non vi sono capi di bestiame sufficienti per la produzione di latte necessaria al fabbisogno nazionale.

MASSIMO POLLEDRI osserva che nella vicenda relativa al gruppo Parmalat emergono evidenti responsabilità politiche.

GIOVANNI DIDONÈ rileva che il caso Parmalat è solo un aspetto dei problemi che investono il settore lattiero-caseario.

MARIO LETTIERI precisa, in riferimento a dichiarazioni rese dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, che l'attività degli stabilimenti ubicati nella provincia di Avellino non è collegata con la produzione lattiero-casearia della Parmalat.

GIANFRANCO ROTONDI sottolinea che gli stabilimenti ubicati a Nusco e ad

Atella realizzano una produzione conforme alla vocazione del territorio di riferimento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.74.

DARIO GALLI, evidenziata la coerenza con la quale la sua parte politica ha da sempre sostenuto le ragioni dei produttori di latte, ritiene innegabili le responsabilità politiche che hanno determinato l'attuale situazione della Parmalat.

UGO PAROLO denuncia il sistema di connivenze politiche e clientelari diffuso in passato nel settore agroalimentare.

GERARDO BIANCO invita i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana ad una più attenta riflessione sui fatti che hanno caratterizzato lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.75.

ALDO PREDA accetta la riformulazione del suo emendamento 2.2 proposta dal relatore.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento, la riformulazione proposta, che richiede l'espressione di un ulteriore parere della V Commissione, non può essere esaminata prima della giornata di domani: deve intendersi conseguentemente accantonato l'esame dell'emendamento Preda 2.2, nel testo riformulato, nonché degli emendamenti Vascon 2.76 e 2.4, vertenti sulla stessa materia.

LUIGINO VASCON insiste per la votazione del suo emendamento 3.51, del quale illustra le finalità.

DARIO GALLI sottolinea che i deputati della Lega nord federazione padana tutelano, in particolare, gli interessi dei cittadini del nord.

UGO PAROLO ribadisce che il gruppo della Lega nord federazione padana tutela i diritti di coloro che lavorano onestamente e contribuiscono ad incrementare la produzione del Paese.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vascon 3.51, 3.52 e 3.53; approva quindi gli emendamenti 3.10 della Commissione, Franci 3.2 e 3.100 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del relatore e del rappresentante del Governo e non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3-bis del decreto-legge.

LINO RAVA ritira l'emendamento Bersani 4.8 ed illustra le finalità del suo emendamento 4.20.

TERESIO DELFINO, Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, conferma l'orientamento già espresso sull'emendamento Rava 4.20.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 4.20.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento, l'emendamento 4.100 della Commissione, determinando conseguenze di carattere finanziario, non potrà essere posto in votazione prima della giornata di domani: il relativo esame deve intendersi conseguentemente accantonato, unitamente a quello dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

LUCA MARCORA illustra il suo articolo aggiuntivo 4.01, volto ad esentare dal pagamento dell'IVA le imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

ALDO PREDA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Marcora 4.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Marcora 4.01.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del relatore e del rappresentante del Governo e non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame dell'emendamento Marcora 5.22, nella parte ammissibile, e conseguentemente anche l'esame dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

CARMEN MOTTA illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Bersani 5.03, del quale auspica l'approvazione.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Presidente della XIII Commissione*, chiede di accantonare l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

GERARDO BIANCO chiede chiarimenti alla Presidenza circa la mancata pubblicazione di un suo atto di sindacato ispettivo rivolto al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE precisa che l'atto ispettivo al quale ha fatto riferimento il depu-

tato Gerardo Bianco non è stato ammesso dalla Presidenza in considerazione del suo contenuto palesemente ironico.

CARLO CARLI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

ALFONSO GIANNI lamenta il fatto che un suo atto di sindacato ispettivo non sia stato ammesso dalla Presidenza.

PRESIDENTE precisa che l'atto ispettivo richiamato dal deputato Alfonso Gianni non è stato ammesso dalla Presidenza in quanto vertente su materia di competenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

GABRIELE FRIGATO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 3 marzo 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

La seduta termina alle 19,25.